

## Episodio di CERCHIARA E MORINI RIETI 11.06.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cerchiara e Morini	Rieti	Rieti	Lazio

Data iniziale: 11/06/1944

Data finale: 11/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			2	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Maiali Antonio*, di anni 74, contadino.
2. *Maiali Marino*, di anni 40, cugino di Antonio, coniugato e con un figlio, contadino.
3. *Nobili Umberto*, di anni 36, contadino.

Altre note sulle vittime:

A Poggio Fidoni circa cinquanta uomini, compreso il parroco don Pietro Medicheschi, vengono rastrellati e rinchiusi come ostaggi in un annesso della casa del maestro Barbacci. Venti di loro da scegliere a caso sono minacciati di fucilazione, poi revocata a causa della precipitosa fuga del reparto dal paese.

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

Descrizione sintetica

All'alba dell'11 giugno, l'ultimo che ha visto la presenza tedesca su queste terre, tutta l'area intorno a Poggio Fidoni (dove un reparto tedesco ha preso da due giorni possesso della casa del parroco) si riempie
--

di nuovo di truppe in ripiegamento da sud.

Come in tutti i casi del genere, le uccisioni generalmente sono casuali e immotivate. Così a metà strada fra Cerchiara e Morini un tedesco scende dall'auto su cui viaggia, requisita ad un medico sfollato in zona, e pugnalata Marino Maiali, completando l'opera con un colpo di pistola verso il cugino Antonio, accorso protestando al suo capezzale. A seguito di ciò una nipote dei due, Pasquetta Nobili, corre a Poggio Fidoni per avvisare il padre Umberto dell'accaduto. Quando questi la vede ha addosso due tedeschi che lo stanno conducendo nel casolare dove stanno radunando decine di ostaggi. Riesce a divincolarsi ma viene di nuovo raggiunto e finito con un colpo di pistola dopo calci e pugni.

**Modalità dell'episodio:**

Pugnalata. Uccisione con armi da fuoco.

**Violenze connesse all'episodio:**

Razzie di bestiame e generi vari nei giorni immediatamente precedenti a quello della partenza, oltre che durante lo stesso 11 giugno 1944.

**Tipologia:**

Ritirata.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Ignoto.

**Nomi:**

Si conosce soltanto l'identità del comandante del reparto di stanza, dall'8 all'11 giugno 1944 (giorno della definitiva partenza), a Poggio Fidoni: capitano *Franz Müller*.

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

Fra i reparti tedeschi sicuramente presenti in territorio di Rieti in quel momento vi sono, oltre a numerose infrastrutture militari presenti sin dall'inizio dell'occupazione (vi era anche un importante aeroporto militare):

- 1. reggimento della 1. Fallschirmjäger Division (appena giunto).

- 305. e 334. Infanterie Division (presenti rispettivamente da aprile 1944 e dicembre 1943).
- 44. Infanterie Division *Hoch und Deutsche Meister* (presente da aprile).
- 5. Gebirgs Division (appena giunta).
- 715. Infanterie Division (presente da maggio).
- Dal giorno dell'uccisione dei fratelli Sebastiani risultano presenti la 2. compagnia del battaglione esplorante e la 14. del battaglione comando del 1. reggimento della Fallschirm-Panzer Grenadier Division "Hermann Göring".

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

--

**Musei e/o luoghi della memoria:**

--

**Onorificenze**

Con decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in data 31 marzo 2005, la provincia di Rieti è stata decorata di medaglia d'argento al Merito civile: «La Comunità provinciale del Reatino resisteva, con fierissimo contegno, all'accanita furia delle truppe tedesche accampate sul suo territorio, altamente strategico per le immediate retrovie del fronte di Cassino, e partecipava, con indomito spirito patriottico ed intrepido coraggio, alla guerra di Liberazione, sopportando la perdita di un numero elevato di eroici cittadini e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio».

**Commemorazioni**

--

**Note sulla memoria**

--

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

- Wolfango Bucci, *La storia di un giorno. Poggio Fidoni 11 giugno 1944*, Dipiti Studio, Londra 1993 [tredicenne all'epoca dei fatti, era il nipote di Odoardo Bucci, emigrato in Inghilterra nel dopoguerra].
- Antonio Cipolloni, *La guerra in Sabina dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1944*, Arti Grafiche Celori, Terni 2011, pp. 919-952, 1029.

**Fonti archivistiche:**

--

**Sitografia e multimedia:**

DHI Roma, <i>La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945.</i>
--

**Altro:**

--

## V. ANNOTAZIONI

Le uccisioni in questo territorio avvengono contestualmente a quanto si verifica nella vicina frazione Collebaccaro, oggi in comune di Contigliano ma allora facente parte del medesimo comune di Rieti, dato che Contigliano dagli anni venti al 1946-1947 aveva perso l'autonomia amministrativa ed era Delegazione del Comune di Rieti.
--

## VI. CREDITS

*TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.*